

Ora c'è una sentenza del Tar che tutela i ragazzi dislessici

■ «Le scuole devono condividere il piano didattico personalizzato (Pdp, ndr) con le famiglie dei bambini dislessici. Troppo spesso non lo fanno, ma ora c'è una sentenza del Tar che lo impone e che mette finalmente dei punti fermi». È soddisfatta Debora Russo, presidente dell'associazione Addl (Dislessia e discalculia Lodi) per come è andata a finire una causa che una famiglia ha intentato contro la scuola media frequentata dal figlio. «Il tribunale ha ribadito che il Pdp deve

essere predisposto entro i termini della legge, primo trimestre dell'anno scolastico, e che deve recare le firme della famiglia. In assenza di tali circostanze la scuola è ritenuta inadempiente».

Il problema della dislessia e degli altri disturbi dell'apprendimento è diffuso fra i ragazzi che frequentano le scuole. L'associazione segue attualmente un centinaio di situazioni, mentre negli ultimi anni ha certificato la dislessia di 1300 ragazzi della provincia di Lodi. «Facciamo molta fatica a far

applicare la legge e molte scuole fanno ancora resistenza - aggiunge Debora Russo -. Purtroppo non sono previste sanzioni e questo secondo noi è il tallone d'Achille di questa legge (la 170 del 2010, ndr). Per questo abbiamo intenzione di presentare una interpellanza parlamentare per chiederne alcune modifiche e integrazioni». E aggiunge: «Non escludiamo anche di avviare una causa collettiva a breve contro gli istituti scolastici, presso il tribunale di Milano. Sarebbe forse la prima intentata in questo ambito».

L'associazione è accreditata dall'Asl per l'accertamento dei disturbi dell'apprendimento ed è formata da un team di specialisti che si occupano di doposcuola,

recupero della scrittura e assistenza alle famiglie. È punto di riferimento praticamente in tutta la Lombardia.

In questi giorni c'è attesa anche per l'esito del Tar in relazione a un altro ricorso che era partito lo scorso anno dalla famiglia di un ragazzo che frequenta un istituto del capoluogo. Subito il Tar, con un provvedimento urgente, aveva annullato per la prima volta la pagella del primo quadrimestre perché la scuola non aveva redatto il Pdp. Nei giorni scorsi invece c'è stata l'udienza nel merito e ora c'è attesa per la sentenza. «Il ragazzo nel frattempo è stato promosso e quest'anno, con nuovi docenti, la situazione è decisamente migliorata».

D. C.